

Confiscati beni per 260.000 euro

Nei giorni scorsi il Tribunale ha disposto la confisca di un appartamento, un terreno di 600 metri quadri e il sequestro di una polizza, ramo "vita", per un valore complessivo stimato in circa 260.000 euro. I beni, come confermato dalla Guardia di finanza, erano di proprietà dei coniugi Amante Romeo, fortemente indiziati di appartenere all'associazione mafiosa facente capo al clan di Giostra che, utilizzando le strutture di una società cooperativa a responsabilità limitata denominata "Il Sorriso", presieduta dal 13 novembre 1994 da Santa Romeo, «aveva programmato la consumazione di una serie indeterminata di reati, volti ad acquisire il controllo e la gestione - come si legge in un comunicato diramato dal Comando provinciale delle Fiamme gialle - degli appalti, inerenti i servizi di pulizia e biglietteria della fiera campionaria nonché il controllo dei lavori di edilizia cimiteriale e di polizia mortuaria all'interno del Gran Camposanto.

Gli accertamenti economico-patrimoniali eseguiti di iniziativa dal "Gi.Co." del Comando Nucleo Provincia avevano così permesso di accertare una netta discrasia tra quanto dichiarato dai coniugi nelle dichiarazioni annuali dei redditi ed i beni posseduti. Una sproporzione che ha costituito il presupposto per il sequestro dei beni, come previsto dalla legge 575 del 1865.

Lo scorso 7 giugno il Tribunale, non avendo i coniugi Amante-Romeo spiegato la provenienza lecita dei beni, ne ha quindi disposto la confisca. Sotto sequestro, invece, una polizza vita di circa 3.500 euro accesa da SantaRomeo in un ufficio postale cittadino.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS